

ADNKRONOS

ANZIANI: L'INDAGINE, ITALIANI SEMPRE PIU' ATTIVI E CON VOGLIA DI LAVORARE =

Roma, 11 nov. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Scordatevi l'immagine stereotipata dell'anziano: stanco, con il bastone, in fila per ritirare la pensione. E' vecchia. Mentre vecchie non sono piu' le tempie grigie italiane. Almeno stando ai risultati dell'indagine effettuata da Ermeneia per conto dell'associazione '50&Piu' Fenacom', che stamattina a Roma ha organizzato un convegno per rivendicare un nuovo ruolo delle persone non piu' giovani del Belpaese. E' alta la percentuale di anziani ancora vitali e autonomi: piu' del 90% tra i 60 e i 69 anni e quasi l'80% degli ultra settantenni. E vogliono lavorare: "Il 19,1% dei 60-69enni, ma anche il 10,5% dei 70enni e oltre sono da considerare persone attive dal punto di vista lavorativo. O perche' svolgono regolarmente un'attivita' a pieno tempo o a mezzo tempo, oppure ancora perche' svolgono dei lavoretti o cercano attivamente di potersi impegnare in tal senso", rivela l'indagine.

Dunque per le tempie grigie italiane la pensione non vuole essere la chiusura del proprio impegno lavorativo. "Un'eventuale attivita' di lavoro dopo il conseguimento della pensione interesserebbe la meta' degli intervistati, e in particolare il 54,5% dei 69enni e il 41,4% dei ultra 70enni. Con una propensione a prolungare idealmente nel tempo 'fino a quando saranno in grado di farlo' il periodo di attivita', ipotesi che interessa quasi l'80% dei 50-59enni, poco meno di 2/3 dei 60-69enni, ma anche il 61,7% degli ultra 70enni". Una simile tendenza, rileva lo studio, "prevede un'articolazione di possibili attivita' che non si limitano all'ipotesi di un puro prolungamento del lavoro svolto sino alla quiescenza (soluzione che interesserebbe il 39,3% in media degli intervistati), ma si orienta anche verso un cambiamento lavorativo radicale (17%) oppure verso uno svolgimento delle attivita' sperimentate in precedenza, ma in forme autonome oppure da imprenditore (5,1%), fermo restando che una quota del 30,6% aspirerebbe a lavorare in maniera non ufficiale per evitare di pagare troppe tasse e contributi". (segue)

(Sal/Opr/Adnkronos)

11-NOV-08 17:21

NNNN

ANZIANI: L'INDAGINE, ITALIANI SEMPRE PIU' ATTIVI E CON VOGLIA
DI
LAVORARE (2) =

(Adnkronos/Adnkronos Salute) - La necessita' di rimanere
attivi e
vitali si riverbera anche nelle politiche di accompagnamento
dell'anziano,
come i rappresentanti dell'associazione hanno potuto far notare al
ministero
del Welfare Maurizio Sacconi. "Piu' di meta' degli intervistati di
tutte e
tre le eta' indagate (50-59enni, 60-69enni e i 70enni e oltre)
sottolinea
come davanti a una categoria anziana piu' forte, vitale e autonoma
rispetto
a un tempo, non ci siano provvedimenti e servizi pubblici adeguati
per
conservare e per promuovere l'autonomia prolungata della terza eta',
ma
anche come l'offerta di prodotti e di servizi da parte del mercato
risulti
ancora modesta o addirittura sorda rispetto alle esigenze della
categoria".

Una inadeguatezza 'di sistema' che, secondo i dati
dell'indagine,
andrebbe affrontata con "provvedimenti che agiscano
contemporaneamente sul
piano della defiscalizzazione dei redditi, dell'informazione
affinche' le
persone possano trovare indirizzo e orientamento adeguati per
organizzare
la vita attiva che vorrebbero, e con un sistema di personalizzazione
che
permetta alle persone della terza eta' di trovare la formula
maggiormente
adeguata rispetto al loro tempo disponibile e alle loro scelte di
vita dopo
i 60 anni di eta'".

(Sal/Opr/Adnkronos)
11-NOV-08 17:25

NNNN